

ticalari favori (1), la protezione di tutte le forze imperiali per tutta l'estensione marittima e la piena sicurezza del loro commercio nell'impero (2).

Tale fu dunque la prima relazione politica in che, come si vede, spontaneamente vennero i Veneziani con Costantinopoli, relazione, al paro di quella coi re d'Italia, più di protezione che di sommissione (3). Riconoscevano l'imperatore come loro alto signore, si piegavano alle formule servili, volute dall'orgogliosa vanità della corte d'Oriente, accettavano il costume generale di porre in capo ai propri atti il nome e gli anni del Cesare regnante, ma continuavano a reggersi da sé, colle proprie leggi, coi propri magistrati: facevano guerre, conchiudevano trattati, cose tutte che non avrebbero potuto in condizione di sudditanza.

E che sudditi fossero, nol dice nessuno degli storici bizantini, che pure non avrebbero saputo tacerlo. L'imperatore Costantino Porfirogenita, che scriveva nel secolo X, dopo aver raccontato l'origine dei Veneti, e la fuga degli abitanti dalla vicina terraferma alle Isole, narra l'elezione del Doge ne' seguenti termini: « Rifuggitasi la po-

(1) *Ut in Constantinopoli pariter venerunt (i delegati Veneziani) inter quos erant nobiliores viri, seu sapientes... Cum amore et cum dilectione honorifice illos suscepit (l'imperatore) cognito quod supra scriptum est. Longinus autem imperatori omnia narravit et professionem Veneticorum similiter, ... in sua dominatione imperii insudantes negotium honorati inter omnes missaticos, tam de sede quam de statu, super omnem gentem concessit illis esse per universam maritimam imperii potestatem.* Cron. Altin.

(2) Così pure la Cron. Barbaro: *Longino impetrò che questi isolani fossero figli dell'impero con ampia facoltà di poter negoziare, mercantare e praticare in tutti i luoghi dell'impero soggetti, liberamente e con sicurezza e senz'alcuna difficoltà o impedimento così della persona come di tutte le cose.*

(3) Il titolo d'Ipato, mandato da Anastasio anche a Clodoveo re de' Franchi, era un titolo d'onore, come gli attuali di conte, cavaliere ecc. che si conferiscono eziandio dalle potenze straniere a distinti personaggi, nè se ne può dedurre una suddistanza, nemmeno pei Veneziani.